

IRES Piemonte

**Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio
Universitario**

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*a cura di Federica Laudisa e Daniela Musto**

*L'introduzione ed il paragrafo 1 sono stati curati da D. Musto, il paragrafo 2 da F. Laudisa.

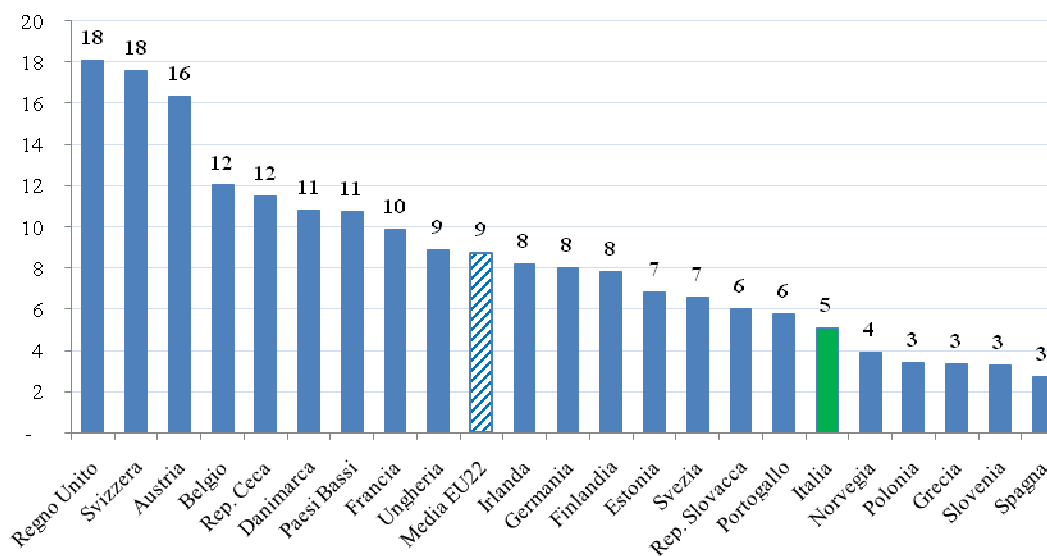
Introduzione

Nel 2017 gli studenti che per motivi di studio si sono recati in un paese diverso da quello di origine all'interno dell'area OECD sono stati 3.7 milioni, il 6% in più rispetto al 2016.

Alcuni Paesi vengono scelti come destinazione di studio più di altri e in particolare quelli in cui la lingua parlata è l'inglese: in Europa i Paesi che mostrano un buon livello di attrattività nei confronti degli studenti provenienti dall'estero sono il Regno Unito e la Svizzera (18 studenti stranieri su 100), l'Austria (16 su 100). L'Italia si colloca al fondo di questa classifica: circa il 5% degli iscritti è cittadino straniero, contro una media europea del 9%; nonostante la percentuale di stranieri nel nostro paese sia ancora relativamente bassa, l'Italia appartiene a quel gruppo di nazioni dove il numero degli stranieri partecipanti all'educazione di terzo livello è cresciuto notevolmente nell'ultimo decennio. Secondo quanto affermato dall'OCSE, gli studenti diventano tanto più mobili quanto più progrediscono nei livelli di istruzione: sono infatti il 3% del totale iscritti nei corsi di laurea di primo livello, il 4% nelle lauree magistrali e il 23% nei corsi di dottorato¹. In Italia gli studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato sono circa il 14% del totale.

Più fattori contribuiscono a spiegare questa dinamica: i principali che possono essere annoverati sono la promozione di legami di tipo accademico, culturale, sociale e politico tra paesi, il generale incremento della partecipazione agli studi superiori, la riduzione dei costi di trasporto e l'internazionalizzazione del mercato del lavoro. Oltre a ciò, alcuni governi e istituzioni hanno scelto di puntare molto sull'attrazione di studenti stranieri, dopo aver compreso che esiste un valore aggiunto associato all'avere un corpo studentesco internazionale, oltre ai ritorni di ordine economico che derivano da un sistema di formazione superiore internazionale.

Tab. 1.1 – Percentuale di studenti stranieri nei corsi di livello terziario in alcuni paesi europei (2016)



Note: sono considerati stranieri sia gli studenti che dopo il diploma si spostano in un paese diverso per motivi di studio (*international students*) sia in generale gli studenti con cittadinanza straniera (*foreign students*).
Fonte: OECD (2018).

Quali sono le determinanti alla base delle scelte compiute dagli studenti?

Il primo fattore è rappresentato dai costi, sia quelli di mobilità che quelli di studio. Tra i costi correlati alla mobilità si contano costi di tipo finanziario, ma anche quelli di natura personale, determinati dal vivere lontano dalla rete di famiglia e amici; quest'ultima tipologia di costo è strettamente correlata

¹ OECD (2018), Indicator B6.1 International and foreign student mobility in tertiary education (2016) in *Education at a Glance 2018: OECD Indicator*, OECD Publishing, Paris.

alla distanza tra il paese di origine e quello di destinazione e maggiore sarà questa distanza più elevato sarà il costo di mobilità da affrontare.

Tra i costi finanziari ci sono i costi di mobilità – legati in generale agli spostamenti – e i costi di studio che lo studente deve affrontare (in primo luogo le tasse di iscrizione), supportati in parte dagli interventi economici previsti dal Paese di destinazione. Anche su questo punto le scelte dei paesi differiscono molto tra loro: mentre le politiche contributive di alcuni paesi tra cui Austria, Danimarca, Olanda, Polonia, Regno Unito riservano agli stranieri tasse più elevate di quelle che fanno pagare ai propri cittadini, altri sistemi – come quelli in vigore in Francia, Italia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Ungheria – prevedono lo stesso livello contributivo per tutti gli studenti indipendentemente dalla provenienza; altri Paesi ancora (come la Finlandia e la Germania) garantiscono la gratuità dei corsi a tutti gli studenti.

E' necessario fare alcune considerazioni a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che negli anni hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e malgrado ciò hanno continuato ad essere attrattivi (ciò è avvenuto, ad esempio, nel Regno Unito, che risulta uno dei principali paesi di destinazione degli studenti internazionali).

Il fattore linguistico è un altro elemento importantissimo: la lingua orienta le scelte degli studenti su un paese piuttosto che su un altro, cosicché paesi la cui lingua è maggiormente diffusa nel mondo tendono ad avere una presenza di stranieri più cospicua: è senza dubbio il caso del Regno Unito e, seppur in parte minore, della Francia e della Germania. L'adozione della lingua inglese come lingua franca a livello mondiale ha spinto molti paesi ad organizzare i corsi universitari in lingua inglese (come hanno fatto ad esempio i paesi dell'Europa settentrionale).

Pare quindi ragionevole attribuire parte del ritardo italiano al fattore linguistico, ancor di più perché, secondo le ricognizioni effettuate dall'OECD, nel nostro paese il numero dei corsi universitari offerti in lingua inglese risulta ad oggi ancora piuttosto basso.

La qualità dei corsi, almeno quella dedotta dalle numerose informazioni e *ranking* di atenei oggi disponibili, è un fattore importante nelle scelte: parrebbe esserci, secondo quanto pubblicato dall'OCSE, una relazione tra la posizione delle università nelle classifiche internazionali e la loro attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Paesi. D'altro canto, la capacità degli atenei di attrarre studenti dall'estero è diventato esso stesso un criterio tenuto in conto nella valutazione della qualità delle istituzioni universitarie e talvolta nelle formule di ripartizione dei finanziamenti statali.

Si possono annoverare altri parametri che influenzano le scelte degli studenti: le politiche di immigrazione adottate dai paesi, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future e, non ultimi, i legami geografici, storici e culturali tra i paesi.

Il nostro paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti provenienti da alcuni bacini territoriali, che hanno peraltro interessato i flussi migratori verso il nostro paese degli ultimi anni: l'Albania (è cittadino albanese il 12% degli iscritti stranieri nei nostri atenei, anche se anni questa quota è progressivamente in calo), la Romania (11%), la Cina (9%)². Seguono l'Iran e l'India da cui proviene il 4% degli studenti stranieri, a seguire l'Ucraina, la Moldavia, il Camerun, il Marocco e il Perù, paesi a cui si attribuisce una componente straniera del 3% ciascuno. Si tratta, perlopiù, di paesi da cui provengono non soltanto studenti universitari ma una fascia di popolazione ben più ampia, spinta dalla volontà di migliorare la propria condizione personale e lavorativa, attratta da un paese che viene ritenuto geograficamente e culturalmente vicino a quello di provenienza e dove è già presente una numerosa comunità di riferimento.

Nei paragrafi successivi si esamineranno i dati relativi agli stranieri iscritti nei due atenei torinesi, analizzandone provenienza, scelte, caratteristiche anagrafiche; si prenderanno quindi in esame i dati relativi ai programmi di mobilità internazionale e, infine, gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto destinate agli studenti provenienti dall'estero.

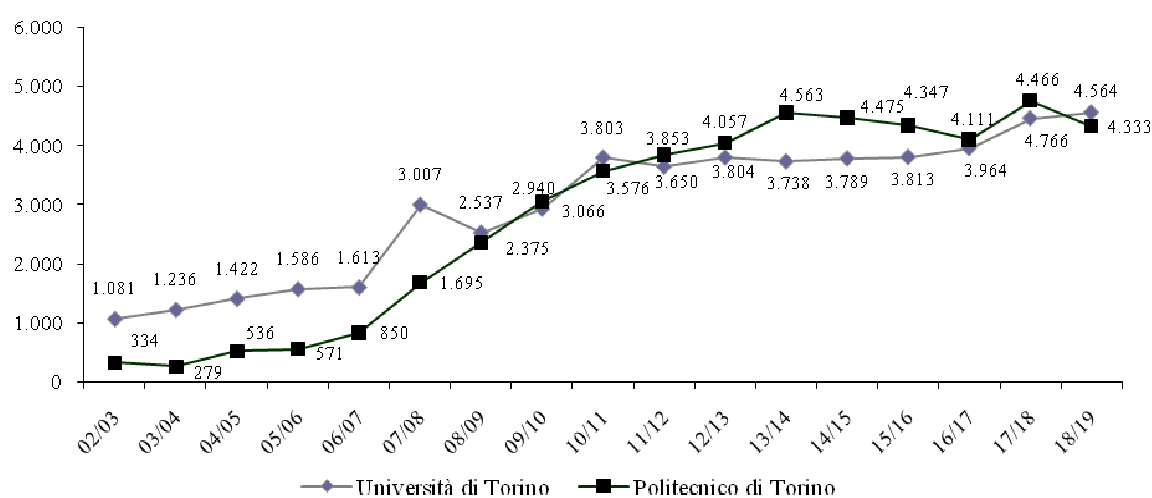
² Dati tratti dall'Anagrafe Nazionale degli studenti, riferiti all'a.a. 2017/18 perché l'ultimo dato disponibile, <http://anagrafe.miur.it>

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana³, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Negli ultimi 17 anni il numero di studenti con cittadinanza straniera⁴ iscritti all'Università e al Politecnico di Torino sono passati complessivamente da 1.415 nell'a.a. 2002/03 a 8.897 nell'a.a. 2018/19, un incremento piuttosto consistente che vede la componente straniera passare dall'1,7% degli iscritti totali ad una percentuale che supera l'8% (Fig. 1.1 e Tab. 1.2). L'andamento, seppur sempre tendente ad una crescita, ha mostrato in alcuni anni spostamenti talvolta anche consistenti sia all'Università che al Politecnico di Torino.

Fig. 1.1- Il numero di studenti stranieri iscritti all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 2002/03-2018/19



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Entrambi gli atenei, dopo un periodo di forti cambiamenti iniziati negli anni 2006 e 2007 dovuti all'avvio di un vero e proprio processo di internazionalizzazione – che si è concretizzato in varie azioni volte ad attrarre e ad accogliere gli studenti provenienti dall'estero – mostrano a partire dagli anni accademici 2010/11 e 2011/12 una presenza più stabile di stranieri iscritti all'ateneo. Nell'a.a. 2018/19 il dato mostra un lieve decremento rispetto al 2017/18, ma i valori sono comunque più elevati rispetto agli anni precedenti.

L'analisi sul trend degli immatricolati, che copre un arco temporale di ventuno anni (Fig. 1.2), mette in luce come il numero di nuovi iscritti sia passato da 119 nell'a.a. 1998/99 a 1.663 nel 2018/19, ovvero dallo 0,9% all'8,6% del totale degli immatricolati nei due atenei (Fig. 1.2 e Tab. 1.3).

³ Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

⁴ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Tab. 1.2 – Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 02/03-18/19

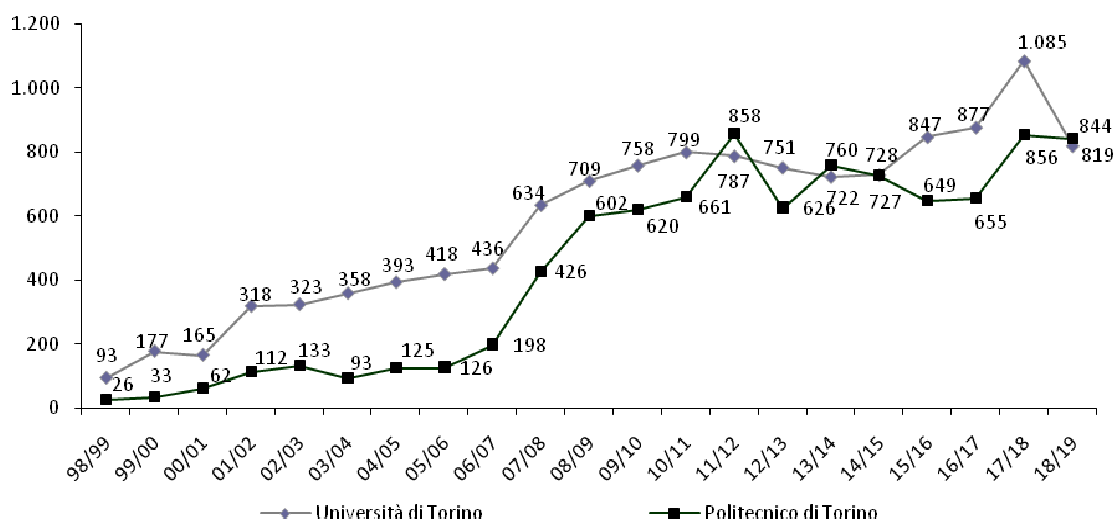
Ateneo	2002/03		2009/10		2016/17		2017/18		2018/19	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	3.794	5,7	3.964	5,7	4.466	6,1	4.564	6,1
Politecnico di Torino	334	1,6	4.563	15,2	4.560	14,3	4.766	14,6	4.333	13,1
Totale	1.415	1,7	8.357	8,6	8.524	8,4	9.232	8,7	8.897	8,3

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.
Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Prima di entrare nel dettaglio dei dati, è necessario premettere che il numero degli immatricolati è per sua natura una variabile più mutevole rispetto agli iscritti, in quanto risente maggiormente dei cambiamenti in corso, che in questo contesto si concretizzano principalmente nell'avvio di azioni volte ad attrarre studenti dall'estero. Il trend degli immatricolati stranieri all'Università di Torino è stato costantemente crescente in tutto il periodo considerato, mentre quello del Politecnico è risultato più altalenante, forse anche a causa, come già anticipato, dell'avvio e della conclusione dei vari programmi di scambio.

Sebbene in valore assoluto gli immatricolati stranieri siano sempre stati più numerosi all'Università di Torino, la percentuale calcolata sugli immatricolati totali per ateneo mostra come i due atenei siano partiti da una situazione analoga nell'a.a. 1998/99 con una percentuale di stranieri pari all'1% e siano entrambi molto cresciuti sotto questo aspetto attestandosi sul 6% – l'Università di Torino – e sul 15% il Politecnico (Tab. 1.3).

Fig. 1.2- Il numero di studenti stranieri immatricolati all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 1998/99-2018/19



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.3 – *Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 02/03 - 18/19*

Ateneo	2002/03		2009/10		2016/17		2017/18		2018/19	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	323	2,3	758	5,8	1.075	6,5	1.085	7,7	819	6,0
Politecnico di Torino	133	3,4	620	12,8	732	13,3	856	15,3	844	14,9
Totale	456	2,6	1.533	7,7	1.807	8,2	1.941	9,9	1.663	8,6

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Concentrando l'analisi sugli ultimi dati disponibili relativi all'a.a. 2018/19, emerge che all'Università di Torino gli immatricolati stranieri continuano ad essere numericamente più elevati nei gruppi disciplinari Economico-statistico (175 studenti) e Politico-sociale (174)⁵ pur essendo diminuiti in valore assoluto rispetto allo scorso anno; calcolando la presenza straniera in percentuale sul totale immatricolati in ciascun gruppo, i due gruppi che risultano in testa sono il linguistico, al pari dello scorso anno, e il gruppo medico, entrambi con il 9% di immatricolati stranieri (Tab. 1.4).

Al Politecnico di Torino gli immatricolati stranieri si concentrano principalmente nei corsi del gruppo ingegneria, anche se la presenza di stranieri in percentuale sugli immatricolati è analoga nei due gruppi e pari al 15% (Tab. 1.5).

Tab. 1.4 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2018/19*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati nel gruppo
Linguistico	95	1.037	9,2
Medico	107	1.185	9,0
Giuridico	72	860	8,4
Economico-statistico	175	2.187	8,0
Politico-sociale	174	2.546	6,8
Scientifico	69	1.032	6,7
Chimico e Farmaceutico	35	832	4,2
Letterario	40	1.160	3,4
Difesa e Sicurezza	1	31	3,2
Geo-biologico	17	707	2,4
Agrario	15	656	2,3
Insegnamento	10	600	1,7
Psicologico	5	326	1,5
Educazione Fisica	4	445	0,9
Totale	819	13.604	6,0

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2019.

⁵ A partire dall'a.a. 2013/14, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla Legge 240/2010, che prevede l'affidamento della gestione dell'attività didattica non più alle Facoltà ma ai Dipartimenti, i dati sono organizzati in Gruppi disciplinari a cui afferiscono i corsi universitari.

Tab. 1.5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2018/19*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati nel gruppo
Ingegneria	711	4.689	15,2
Architettura	129	865	14,9
Totale	844	5.660	14,9

Nota: il gruppo Scientifico non compare in tabella perché conta quattro studenti stranieri iscritti, che sono compresi invece nel totale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2019.

Le provenienze degli studenti stranieri immatricolati negli atenei torinesi ricalcano solo in parte i flussi migratori presenti nel nostro paese. All'Università di Torino si conferma una presenza straniera che per più del 50% è costituita da studenti provenienti da Romania, Albania, Perù e Marocco, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, sebbene con percentuali differenti (Tab. 1.6).

Al Politecnico, dopo anni in cui la comunità più numerosa si confermava quella cinese, da un paio d'anni viene "superata" da quella degli studenti uzbeki. La presenza di studenti provenienti dall'Uzbekistan (pari al 30% del totale immatricolati stranieri contro il 13% dei cinesi) deriva da un accordo siglato dall'ateneo con il Ministero dell'Educazione Superiore della Repubblica dell'Uzbekistan, che ha stabilito la costituzione di una Università di Ingegneria a Tashkent – basata su standard universitari italiani e in cui insegnano docenti provenienti dal Politecnico – e l'interscambio di studenti tra i due atenei. Tuttavia anche gli studenti cinesi continuano ad essere presenti in maniera cospicua all'interno dell'ateneo (Tab. 1.7), perché risulta tuttora attivo *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

Tab. 1.6 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2018/19*

Paese	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Romania	265	32,4	32,4
Albania	72	8,8	41,1
Perù	40	4,9	46,0
Marocco	38	4,6	50,7
Moldavia	35	4,3	54,9
Cina	34	4,2	59,1
Iran	32	3,9	63,0
Brasile	24	2,9	65,9
Russia	19	2,3	68,3
Pakistan	18	2,2	70,5
Altri Paesi	242	29,5	100,0
Totale	819	100,0	

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2019.

Se si incrociano le informazioni sul paese di cittadinanza e il gruppo disciplinare a cui afferisce il corso di iscrizione (Tabb. 1.8 e 1.9), emerge come gli studenti provenienti da alcuni paesi prediligano dei corsi piuttosto che altri: all'Università di Torino gli studenti rumeni e albanesi sono percentualmente più numerosi nei gruppi Economico-statistico e Politico-sociale, mentre i peruviani preferiscono i corsi del gruppo Economico-statistico e i marocchini quelli del gruppo Politico-sociale e Linguistico.

Le stesse informazioni per il Politecnico evidenziano come gli uzbeki siano tutti iscritti a corsi di Ingegneria, perché partecipano all'accordo dell'ateneo con l'Uzbekistan, anche se i corsi di Ingegneria risultano prioritariamente scelti da tutti gli stranieri.

Tab. 1.7 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2018/19*

Paese	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Uzbekistan	252	29,9	29,9
Cina	108	12,8	42,7
Turchia	91	10,8	53,4
Romania	52	6,2	59,6
Albania	28	3,3	62,9
Iran	23	2,7	65,6
Spagna	23	2,7	68,4
Libano	22	2,6	71,0
Pakistan	21	2,5	73,5
Camerun	20	2,4	75,8
Altri Paesi	204	24,2	100,0
Totale	844	100,0	

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2019.

Tab. 1.8 – *La distribuzione percentuale per gruppo disciplinare degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2018/19*

Gruppo disciplinare	Romania	Albania	Perù	Marocco	Totale
Politico-sociale	22,6	19,4	17,5	36,8	21,2
Economico-statistico	20,8	15,3	35	18,4	21,4
Scientifico	12,5	13,9	5	2,6	8,4
Medico	12,1	11,1	15	0,0	13,1
Linguistico	10,9	11,1	15	21,1	11,6
Giuridico	5,3	12,5	2,5	7,9	8,8
Chimico e Farmaceutico	5,3	5,6	2,5	2,6	4,3
Letterario	3,4	4,2	5	0,0	4,9
Geo-biologico	2,6	1,4	2,5	10,5	2,1
Agrario	1,1	2,8	-	-	1,8
Insegnamento	1,1	2,8	-	-	1,2
Psicologico	1,1	-	-	-	0,6
Educazione Fisica	0,8	-	-	-	0,5
Totale	100,0	100,0	100	100,0	100,0
N.	(265)	(72)	(40)	(38)	(819)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2019.

Tab. 1.9 – La distribuzione percentuale per gruppo disciplinare degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2018/19

Gruppo disciplinare	Uzbekistan	Cina	Turchia	Romania	Totale
Architettura	0,0	23,1	40,7	7,7	15,3
Ingegneria	100,0	76,9	59,3	88,5	84,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(252)	(108)	(91)	(52)	(844)

Nota: in tabella non sono stati inseriti quattro immatricolati a corsi del gruppo scientifico.
Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2019.

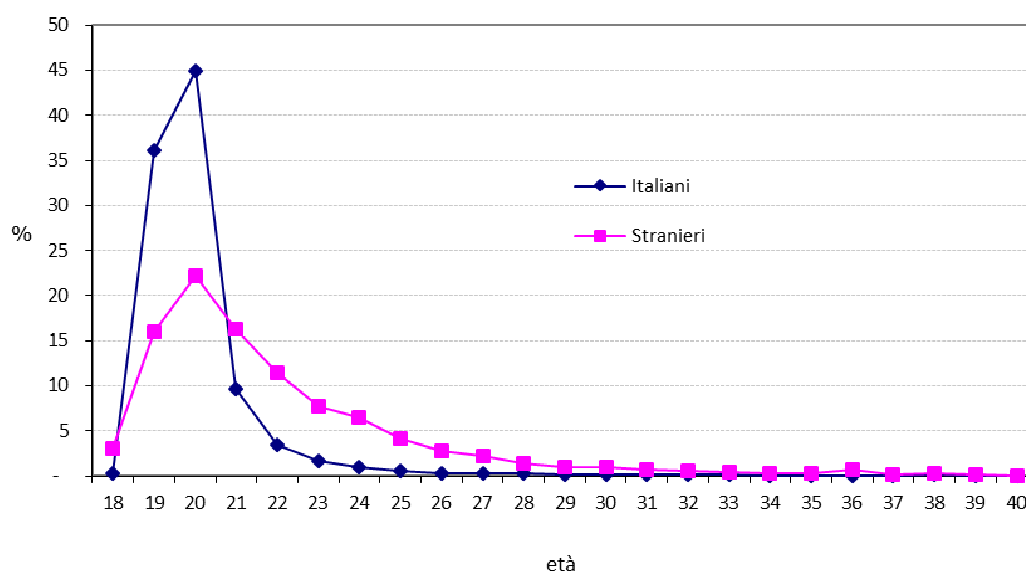
Al fine di capire chi sono gli stranieri che si immatricolano negli atenei torinesi, si cercherà ora di delinearne qualche ulteriore caratteristica, analizzando la suddivisione per genere e per età. Inoltre, osservando i dati sul Paese di conseguimento del diploma superiore, si cercherà di capire se gli stranieri che studiano negli atenei torinesi siano figli di seconde generazioni oppure se siano arrivati a Torino appositamente per iscriversi ad un corso universitario.

Tab. 1.10 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2018/19

	Università di Torino	Politecnico
Femmine tra stranieri (%)	62,3	22,4
Femmine tra stranieri (v.a)	510	189
Femmine tra italiani (%)	61,5	29,5
Femmine tra italiani (v.a.)	7.861	1.419

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2019.

Fig. 1.3–Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera e italiana negli atenei torinesi, a.a. 2018/19



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.
Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2019.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri immatricolati nell'a.a. 2018/19 (Tab. 1.10) mette in luce che all'Università di Torino la quota di donne tra gli studenti stranieri è di poco superiore allo stesso valore calcolato per gli italiani (le donne tra gli stranieri sono il 62% mentre tra gli italiani il 61%); al contrario, al Politecnico di Torino la presenza femminile tra gli stranieri (pari al 22% e in calo rispetto allo scorso anno) risulta inferiore di sette punti percentuali a quella degli italiani (22% le studentesse straniere contro il 29% delle italiane).

Se si analizza invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (circa l'80% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 16% mentre il 22% ha 20 anni; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella degli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore, ovvero si immatricolano più tardi rispetto al conseguimento del diploma (Fig. 1.3)⁶.

Indicazioni importanti emergono anche dai dati in tabella 1.11, da cui risulta evidente come nei due atenei torinesi si iscrivano studenti stranieri che provengono da storie pregresse differenti: da un lato, ci sono studenti che si trasferiscono appositamente per studiare, dall'altro, studenti che si trovano già sul territorio e hanno già frequentato il percorso scolastico in Italia. E' possibile verificare questo dato controllando dove gli studenti stranieri hanno conseguito il diploma. Nell'a.a. 2018/19 all'Università di Torino circa il 38% degli immatricolati ha conseguito il diploma secondario superiore all'estero – con ogni probabilità nel Paese di origine – e si è poi trasferito in Italia per iscriversi all'ateneo. Il restante 62% degli stranieri ha conseguito il diploma in Italia, è probabile che questi studenti siano figli di famiglie immigrate in Italia anni prima e che ci vivano stabilmente.

Al Politecnico è storicamente più elevata la quota di stranieri che si trasferisce dopo il diploma appositamente per iscriversi ai corsi offerti dall'ateneo: questi sono l'85% nell'a.a. 2018/19, mentre solo il 15% è costituito da studenti di cittadinanza straniera con diploma conseguito in Italia.

Nell'ultimo anno accademico, al Politecnico è cresciuta di 10 p.p. la quota di immatricolati "internazionali" che hanno conseguito il diploma all'estero e che si sono trasferiti in seguito, a testimonianza di una sempre maggiore attrattività all'estero e di un continuo impegno sul tema dell'internazionalizzazione.

Tab. 1.11 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base allo Stato di conseguimento del titolo secondario superiore, a.a. 2017/18-2018/19*

Stato conseguimento del diploma	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	2017/18	2018/19	2017/18	2018/19
Italia	59,9	61,9	24,6	14,6
Paese estero	40,1	38,1	75,4	85,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

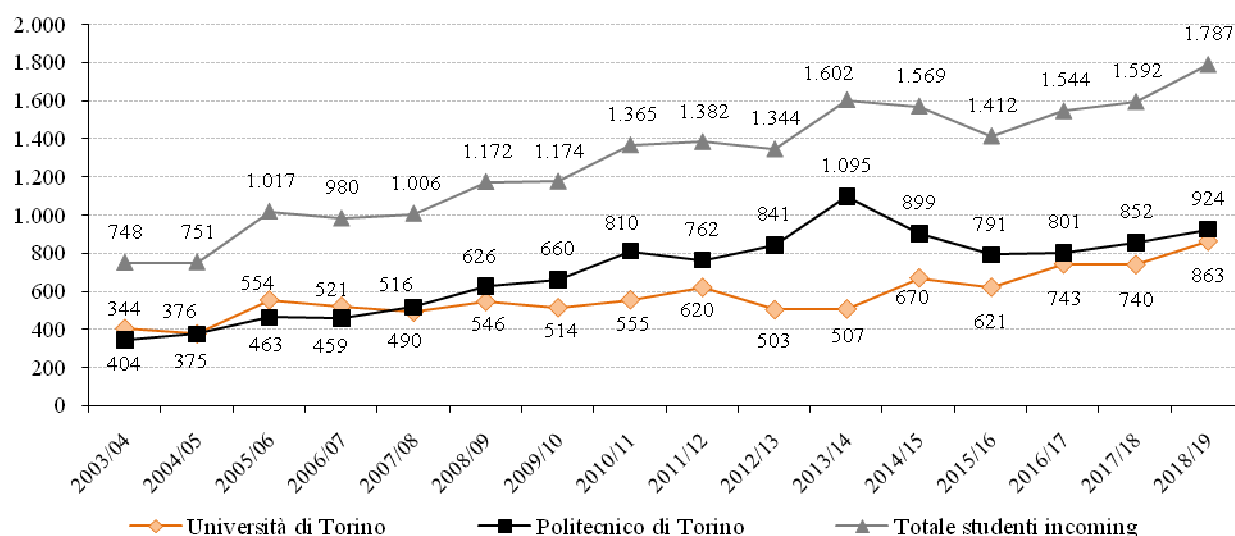
Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2018 e luglio 2019.

⁶Tale risultato si riflette anche sull'età media degli idonei stranieri, che risultano un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, quasi 24 anni contro i 22 dei secondi.

1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti stranieri possono non solo iscriversi regolarmente presso gli atenei torinesi per frequentare un corso di studi finalizzato al conseguimento della laurea, ma anche partecipare alle attività didattiche per un periodo di tempo limitato partecipando ad un programma di mobilità. Il più importante programma a livello europeo è l'Erasmus+ che può essere realizzato per studio o per tirocinio (*traineeship*)⁷ per un periodo minimo di tre mesi fino a uno massimo di dodici mesi in ogni ciclo di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato/specializzazione). Lo studente può dunque svolgere uno o più periodi Erasmus durante il suo percorso accademico, a condizione che abbia completato il primo anno di corso e che partecipi al relativo Bando presso l'ateneo a cui è iscritto. L'attenzione dell'Università e del Politecnico sul tema internazionalizzazione è da numerosi anni molto alta, per questo impegnano ogni anno molte risorse al fine di attivare un numero sempre più rilevante di accordi e programmi internazionali, che hanno consentito ad entrambi gli atenei, da un lato, di ospitare studenti provenienti da tutto il mondo, dall'altro, di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia nei paesi dell'Unione Europea (di seguito UE) che in paesi extra-UE.

Fig. 1.4 – Il numero di studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2018/19



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Gli studenti in ingresso partecipanti a programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2018/19 sono stati complessivamente 1.787, in aumento rispetto all'anno accademico precedente. L'aumento riguarda entrambi gli atenei, ma gli studenti "in ingresso" sono cresciuti del 16% all'Università di Torino e dell'8% al Politecnico di Torino (Fig. 1.4).

I principali paesi di provenienza degli studenti in mobilità in ambito europeo⁸ sono la Spagna (da cui proviene il 32% degli studenti), a seguire la Francia (16%), la Germania (1'8%) e il Portogallo (6%), analogamente a quanto si riscontra a livello nazionale (Tab. 1.12).

⁷Erasmus Plus è il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport copre l'orizzonte temporale 2014-2020. Il programma, approvato con il [Regolamento UE N 1288/2013](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, combina e integra tutti i meccanismi di finanziamento attuati dall'Unione Europea fino al 2013, infatti sostituisce il precedente *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che a sua volta nasceva dalla fusione dei due precedenti programmi *Socrates* e *Leonardo* attivi dal 1995 al 2006. Maggiori e più dettagliate informazioni sul programma Erasmus+ sono disponibili sul sito www.erasmusplus.it

⁸I paesi aderenti al programma Erasmus+ sono i 28 stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania,

In merito agli altri programmi di mobilità diversi da Erasmus+ attivi presso gli atenei torinesi, se ne riscontra una maggior diffusione al Politecnico di Torino: nell'a.a. 2018/19 questo ateneo ha ospitato 308 studenti, molti dei quali provenienti da Paesi extra-europei, in particolare Cina, Colombia, Brasile e Stati Uniti, da cui nel complesso proviene il 54% degli studenti in mobilità extra-europea presenti in questo ateneo.

L'Università ha ospitato 154 studenti provenienti soprattutto da Russia, Cina, Giappone e Brasile (Tab. 1.13).

Tab. 1.12 – *I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma Erasmus+, a.a. 2018/19*

N° studenti stranieri in entrata con il programma Erasmus+				
Paese	Università di Torino	Politecnico	Totale	%
	v.a.	v.a.	v.a.	
Spagna	271	153	424	32,0
Francia	75	134	209	15,8
Germania	69	37	106	8,0
Portogallo	41	40	81	6,1
Polonia	23	25	48	3,6
Romania	32	13	45	3,4
Regno Unito	27	5	32	2,4
Grecia	18	10	28	2,1
Belgio	14	14	28	2,1
Altri Paesi	139	185	324	24,5
Totale	709	616	1.325	100,0

Nota: in tabella sono stati inclusi anche gli studenti che partecipano al Programma Erasmus+ provenendo da Paesi non-EU; il programma Erasmus+ prevede infatti che alcuni Paesi non europei possano partecipare ad Azioni del programma rispettando determinati criteri e condizioni.

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Tab. 1.13 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2018/19*

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Russia	34	22,1	Cina	48	15,6
Cina	16	10,4	Colombia	44	14,3
Giappone	15	9,7	Brasile	40	13,0
Brasile	14	9,1	Stati Uniti	35	11,4
Canada	10	6,5	Cile	29	9,4
Taiwan	9	5,8	Francia	26	8,4
Marocco	8	5,2	Argentina	21	6,8
Albania	5	3,2	Messico	20	6,5
Cile	5	3,2	Venezuela	18	5,8
Altri paesi	38	24,7	Altri Paesi	27	8,8
Totale	154	100,0	Totale	308	100,0

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; hanno inoltre aderito l'Islanda, il Liechtenstein, l'ex Repubblica di Macedonia, la Norvegia e la Turchia. Infine, anche se la Svizzera non fa parte dei paesi aderenti al programma, è possibile per gli studenti recarsi in un'università svizzera in virtù dei finanziamenti direttamente erogati dal Consiglio federale svizzero.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani e quindi possono partecipare al bando per svolgere attività di collaborazione part-time ed usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁹.

Gli studenti in mobilità Erasmus+, invece, usufruiscono di una borsa di mobilità quale forma di sostegno ai costi di viaggio e di soggiorno durante il periodo di studio o di tirocinio all'estero. Il contributo monetario, finanziato dall'UE e stabilito in Italia dall'Agenzia nazionale Erasmus+ in accordo con il MIUR, è differenziato in base al costo della vita nel Paese di destinazione: la borsa ammonta, nel caso di mobilità per studio, a 300 euro mensili nei paesi dove il costo della vita è più alto¹⁰ e a 250 euro per gli altri; chi effettua la mobilità per tirocinio beneficia di un'integrazione di 100 euro al mese¹¹. Inoltre, è previsto un contributo aggiuntivo di 200 euro al mese destinato agli studenti in condizioni economiche svantaggiate (non cumulabile con i 100 euro aggiuntivi della mobilità per traineeship).

Gli studenti Erasmus "in ingresso" poiché beneficiano della borsa di mobilità e spesso di contributi integrativi concessi dagli istituti di provenienza, non ricevono ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei torinesi che, differentemente, erogano dei contributi agli studenti che partecipano a programmi privi della borsa dell'UE.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di ottobre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, gli atenei organizzano i *welcome meeting*, ovvero incontri di benvenuto e orientamento finalizzati a fornire agli studenti informazioni sulle procedure e la documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti, oltre che a facilitare la socializzazione.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse¹².

Gli atenei offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è infatti la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di un'offerta limitata nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese¹³.

Entrambi gli atenei pubblicano sul loro sito internet informazioni utili per cercare alloggio. Oltre ai principali canali istituzionali, che sono i posti letto offerti da EDISU Piemonte e dal Collegio Einaudi, per gli studenti che necessitano di affittare un appartamento privato è attivo il servizio *Cercoalloggio*¹⁴ destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati nelle sedi di Torino, Alessandria, Bra, Cuneo e Novara. Inoltre, entrambi gli atenei sono partner del network internazionale *HousingAnywhere*, anche questa una piattaforma utile per favorire l'incontro di domanda e offerta di alloggi e posti letto.

⁹ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

¹⁰ I paesi per i quali è riconosciuto l'importo massimo sono Danimarca, Finlandia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Svezia, Regno Unito, Liechtenstein e Norvegia.

¹¹ Per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.erasmusplus.it/universita/>.

¹² A partire dall'a.a. 2008/09, ad esempio, il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

¹³ Si segnala, tuttavia, che presso il Politecnico di Torino sono ormai molti i corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti in lingua inglese, in modo da agevolare gli studenti stranieri.

¹⁴ Sulla piattaforma www.cercoalloggio.com sono presenti annunci di case certificate, completi di fotografie e tour virtuali di ogni ambiente, indirizzo, prezzi, contatti dei proprietari, ed ogni altro dettaglio utile allo studente.

In ultimo, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale accedono al servizio di ristorazione EDISU a tariffa agevolata, quella di prima fascia, pari nell'a.a. 2018/19 a 2,50 euro per il pasto intero tradizionale e 1,70 euro per quello ridotto¹⁵.

2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e ristorativo. La borsa di studio è un importo monetario erogato agli studenti iscritti ad un corso di laurea o post-laurea (dottorato/specializzazione), presso gli Atenei, le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) o le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici¹⁶, soddisfacenti dei requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale¹⁷. L'importo è differenziato e crescente, in base alle seguenti tre condizioni abitative dello studente: in sede, pendolare, fuori sede. Gli studenti aventi diritto alla borsa, se fuori sede, possono far richiesta e beneficiare del servizio abitativo, consistente in un posto letto in una residenza universitaria. Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti quindi è accessibile a tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente¹⁸.

Gli studenti stranieri non appartenenti all'UE accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione¹⁹, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)²⁰ secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l'effetto di ampliare la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio.

Si precisa che lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11 la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista, mentre nel quadriennio 2011/12-2014/15 per disponibilità economiche insufficienti, una quota degli idonei non ha percepito la borsa. A partire dal 2015/16 la Regione è tornata a garantire questo intervento alla totalità degli aventi diritto. Nella trattazione che segue si farà sempre riferimento al numero di idonei, siano essi beneficiari o *non* beneficiari di borsa.

¹⁵ Per maggiori informazioni sulle tipologie di pasto e sulle tariffe, si consulti la sezione "Formule e tariffe di pasto" sul sito www.edisu.piemonte.it.

¹⁶ Nello specifico, possono accedere alla borsa gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche.

¹⁷ DPCM 9 aprile 2001, *Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*.

¹⁸ Per maggiori informazioni si veda il [Regolamento servizio di ristorazione 2018/19](#) sul sito www.edisu.piemonte.it.

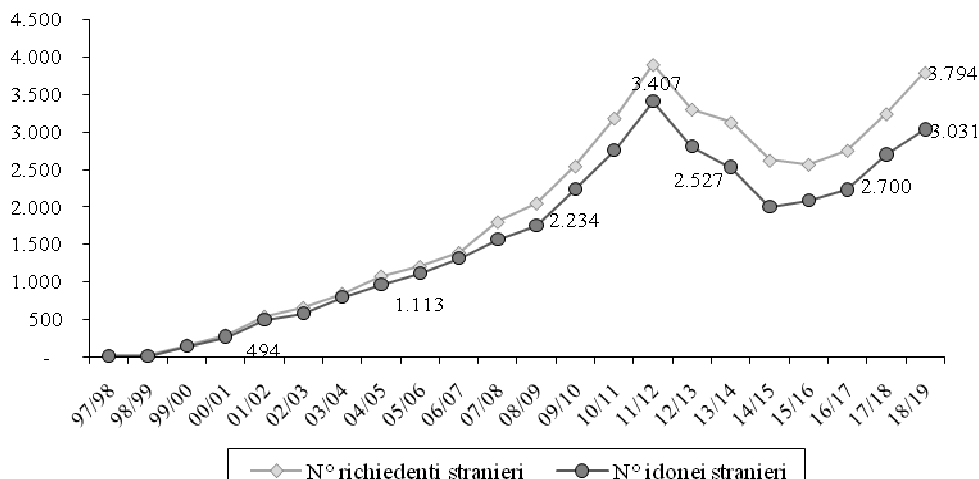
¹⁹ D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

²⁰ La legge 390/91 è stata abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

2.1 Quanti sono gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte?

In Piemonte, in oltre vent'anni, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio sono aumentati in misura consistente, passando da poche unità nell'a.a. 1997/98 a 3.031 nell'a.a. 2018/19 (Fig. 2.1). Il trend è stato costantemente crescente fino al 2011/12, poi nel triennio successivo si è verificata una cospicua battuta d'arresto ed è solo a partire dal 2015/16 che il numero di aventi diritto stranieri è tornato a crescere²¹.

Fig. 2.1 – Numero di studenti stranieri richiedenti e aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2018/19



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Questo andamento altalenante – con una drastica diminuzione ed una successiva ripresa negli ultimi tre anni – è da imputare ai diversi requisiti di accesso richiesti. Le domande di borsa, e di conseguenza gli idonei, hanno subito un netto calo quando fu introdotto nel bando per il conferimento della borsa di studio, il criterio della media ponderata dei voti degli esami (a.a. 2012/13): gli studenti dovevano possedere una media dei voti pari o superiore a quella prevista nel bando di concorso²², oltre al requisito economico e a quello di merito²³. L'introduzione del criterio della media ha molto probabilmente disincentivato gli studenti a presentare domanda di borsa sebbene a quanti soddisfacessero i requisiti economico e di merito fosse comunque riconosciuto l'esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie²⁴.

Gli idonei stranieri riprendono ad aumentare nel 2015/16, dopo l'eliminazione del criterio della media, nonostante il numero di iscritti stranieri sia stabile in quell'anno; l'incremento si "irrobustisce" nel 2016/17, quando la Regione Piemonte adegua le soglie di accesso ISEE e ISPE a quelle previste dal decreto ministeriale n. 174/2016, innalzandole, rispettivamente, a 23.000 euro e

²¹ Nell'analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le elaborazioni condotte negli anni precedenti.

²² Nel 2012/13 la media doveva essere pari o superiore a 25/30, nel 2013/14-2014/15 è stata diversificata in relazione al corso di laurea. L'elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa era specificato nei bandi di concorso, pubblicati sul sito dell'EDISU Piemonte.

²³ Il requisito economico consiste nel possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e un Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) del nucleo familiare non superiori ad una certa soglia, mentre il requisito di merito è soddisfatto se lo studente ha al suo attivo un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione.

²⁴ Agli studenti fuori sede, inoltre, poteva essere concesso il posto letto in residenza previo esaurimento della graduatoria degli "idonei con media".

50.000 euro²⁵, e prosegue nel biennio successivo a requisiti di accesso invariati. Per quale ragione? I principali fattori sono due: da un lato, l'aumento della popolazione studentesca con cittadinanza straniera (+10%); dall'altro, l'aumento delle richieste di borsa in rapporto agli iscritti di ben 7 p.p.: nel 2016/17, il 28% circa degli studenti stranieri ha presentato domanda, nel 2018/19 oltre 1 studente straniero su 3 (Tab. 2.1).

Tab. 2.1– *Percentuale richiedenti borsa stranieri su iscritti e variazione percentuale degli iscritti stranieri e delle domande di borsa, a.a. 2016/17-2018/19*

a.a.	N° iscritti stranieri	N° richiedenti borsa stranieri	% richiedenti su iscritti stranieri
16/17	9.984	2.754	27,6
18/19	10.980	3.794	34,6
<i>Variazione % a.a. 16/17-18/19</i>	<i>+10,0</i>	<i>+37,8</i>	

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio; dati di Ateneo/Istituto – rilevazione luglio. Nel numero di iscritti sono compresi gli studenti AFAM e delle SSML.

I richiedenti e i borsisti italiani

Il trend dei richiedenti e idonei alla borsa con cittadinanza italiana è, sotto un certo profilo, analogo a quello degli stranieri mentre per altri versi si discosta. Il numero di domande di borsa e di idonei italiani è diminuito nel 2012/13 per l'introduzione del criterio della media; si è mantenuto stabile nel biennio seguente a criteri immutati; quindi si è ridotto ulteriormente nel 2015/16 quando è stata avviata la riforma dell'ISEE che ha stabilito delle nuove e più restrittive modalità di calcolo dell'indicatore²⁶. La conseguenza di questa nuova normativa è stato un tendenziale aumento dei valori ISEE/ISPE dei richiedenti la prestazione sociale che ha portato ad una contrazione del numero di idonei con cittadinanza italiana in Piemonte del 13%, tra il 2014/15-2015/16. Tale riforma non ha interessato gli studenti extra-UE con famiglia residente in un paese extra-comunitario per i quali hanno continuato a vigere le "vecchie" norme, secondo cui essi devono attestare la loro situazione economica e patrimoniale nel paese di provenienza attraverso la documentazione consolare²⁷. A beneficiare, nel 2016/17, dell'innalzamento dei limiti ISEE e ISPE in misura superiore all'aggiornamento all'inflazione (effettuato proprio con l'intento di recuperare la "caduta" di idonei)²⁸, sono stati dunque soprattutto gli studenti italiani.

Negli ultimi due anni si osserva un netto incremento sia delle richieste di borsa sia, e conseguentemente, dei borsisti italiani. Le ragioni sono le stesse già illustrate per gli stranieri: l'aumento della popolazione studentesca (+6% dal 2016/17 ad oggi) e dei richiedenti su iscritti (dal 10% al 12,5%).

²⁵La Regione Piemonte ha mantenuto invariate le soglie ISEE e ISPE nel quadriennio 2011/12-2014/15, quindi nel 2015/16 le ha innalzate al valore massimo possibile previsto dalla normativa nazionale, ovvero 20.956 euro (ISEE) e 35.364 euro (ISPE), e infine nel 2016/17 le ha adeguate a quelle sancite dal DM 23 marzo 2016 n. 174, *Aggiornamento soglie ISEE e ISPE 2016/17*.

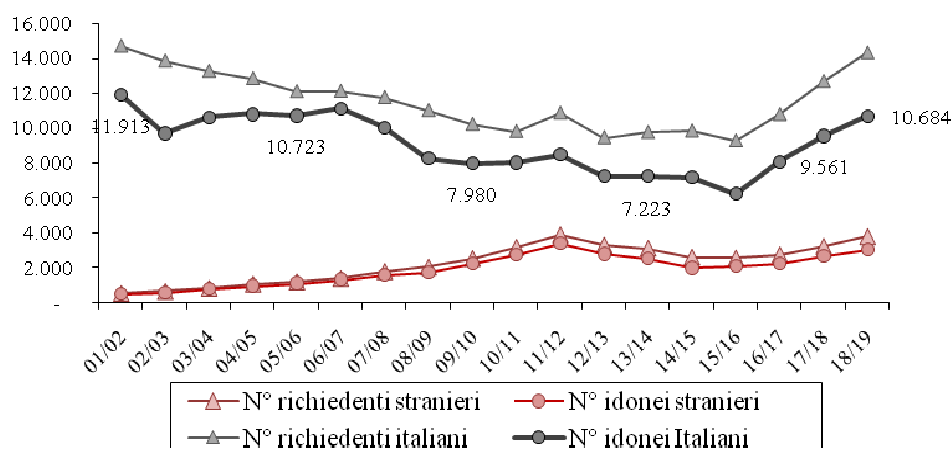
²⁶DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, *Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)*.

²⁷ Cfr. DPCM 9 aprile 2001. Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata, invece, sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartenga ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (art. 13).

²⁸ Le soglie economico-patrimoniali storicamente sono aggiornate dal MIUR in base all'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, fa eccezione l'a.a. 2016/17.

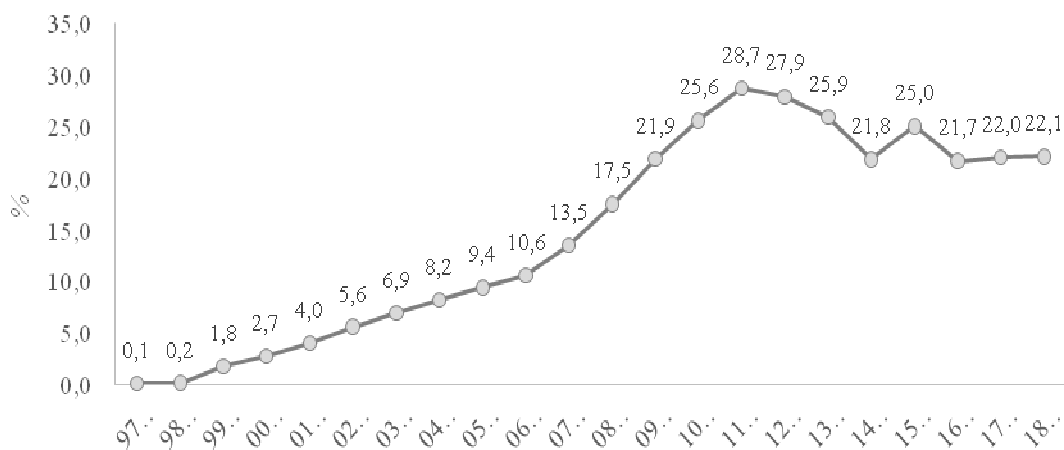
Quanti sono i borsisti stranieri sul totale aventi diritto alla borsa in Piemonte? La quota percentuale riflette l'andamento raffigurato nella figura 2.1, crescente fino al 2011/12 poi in flessione; dal 2014/15, il 22% ha la cittadinanza straniera, circa uno studente idoneo su cinque. Fa eccezione l'a.a. 2015/16 quando la percentuale è stata superiore a seguito della diminuzione del numero di idonei italiani, come illustrato nel riquadro di approfondimento (Fig. 2.3).

Fig. 2.2 – Numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, italiani e stranieri, a.a. 2001/02 - 2018/19



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Fig. 2.3– Percentuale di idonei con cittadinanza straniera sul totale idonei alla borsa in Piemonte, a.a. 1997/98 – 2018/19



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

L'incremento degli iscritti stranieri e quindi degli idonei, ha portato il Piemonte a collocarsi nella rosa delle tre regioni con la più alta percentuale di borsisti non UE sul totale dei borsisti, insieme a Liguria e Lombardia (Tab. 2.2). Nelle restanti regioni del centro-nord si riscontrano comunque valori superiori o allineati alla media nazionale, pari al 10,6%, eccezion fatta per la Prov. di Trento²⁹ e di Bolzano. La presenza di borsisti extra-UE si conferma, invece, sempre marginale nelle

²⁹ Il calo di borsisti extra-UE sul totale borsisti che si registra presso la Prov. di Trento nell'a.a. 2017/2018 è dovuto alla diversa modalità di assegnazione delle borse di studio introdotta proprio in quell'anno, secondo la quale, per gli studenti

regioni meridionali e nelle isole, dove, in media, sono l'1,6% sul totale dei beneficiari di borsa. Si discosta la Calabria presso la quale la quota è lievemente superiore e pari al 4% negli ultimi tre anni.

Tab. 2.2 – La percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa per Regione, a.a. 2001/02-2017/18

	Borsisti extra-UE sul totale borsisti %				
	2001/02	2005/06	2009/10	2013/14	2017/18
Liguria	4,5	11,0	29,5	40,0	37,3
Lombardia	4,1	11,8	19,6	20,1	23,0
Piemonte	3,7	8,7	18,6	24,7	18,8
Lazio	5,3	10,1	10,0	15,5	17,1
Umbria	5,5	14,8	17,9	17,6	15,9
Toscana	2,9	10,1	16,3	17,8	14,6
Marche	2,0	4,6	10,0	13,7	12,0
Friuli-Venezia Giulia	5,2	19,1	24,6	15,7	11,9
ITALIA	3,0	6,9	10,2	12,9	10,6
Emilia-Romagna	3,2	4,9	9,2	18,1	10,6
Veneto	nd	nd	10,1	9,1	10,1
Valle d'Aosta	0,0	0,0	1,8	12,2	9,0
Prov. Trento	5,6	14,4	16,5	16,8	7,9
Calabria	0,9	0,4	0,6	2,6	4,1
Abruzzo	0,2	2,5	3,7	3,6	3,5
Prov. Bolzano	1,2	1,9	1,9	3,5	3,1
Puglia	1,2	2,9	3,0	2,3	1,5
Campania	0,3	0,7	0,6	1,0	1,4
Sicilia	0,6	1,6	1,6	2,2	1,3
Sardegna	0,2	0,1	1,1	1,1	1,1
Molise	0,2	0,4	0,4	0,8	0,0

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR. Il dato della Prov. di Bolzano, di Trento e della Valle d'Aosta non comprende il numero delle borse erogate ai residenti nei rispettivi territori per studiare in atenei al di fuori dei confini provinciali/regionali.

Nota: in Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato in tabella non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che sono tuttavia in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2017/18 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.

2.2 Quanti beneficiano di posto letto nelle residenze universitarie?

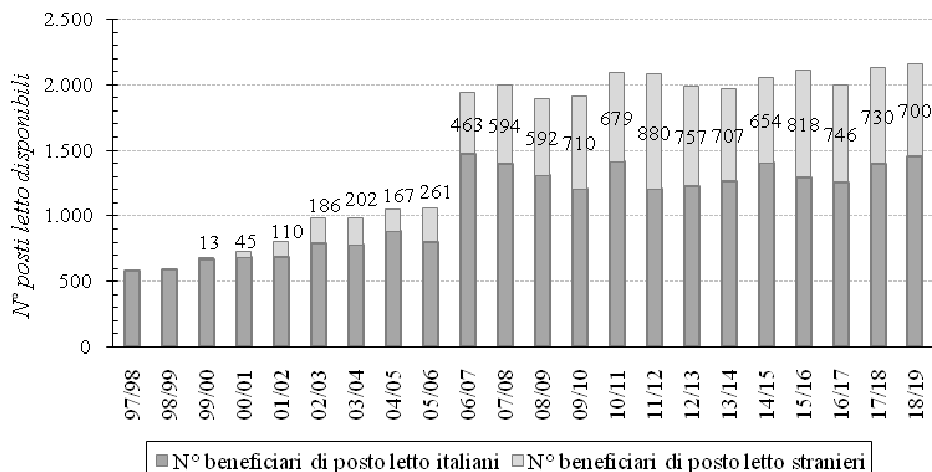
Nel 2018/19, 700 studenti stranieri hanno alloggiato nelle residenze EDISU, un numero analogo a quello medio degli ultimi dieci anni (Fig. 2.4); in rapporto al totale dei posti disponibili, uno studente su tre che alloggia nelle residenze universitarie è straniero (Fig. 2.5), una quota più cospicua rispetto a quella che si riscontra sul totale idonei. Perché? La ragione è che la quasi totalità degli idonei stranieri ha la cittadinanza extra-UE (86%) e di questi il 79% ha la famiglia residente all'estero, il che li rende automaticamente studenti fuori sede in base alla normativa nazionale, e come tali aventi diritto al posto letto³⁰. La residenza della famiglia all'estero induce a credere che la maggior parte di essi si trasferisca in Piemonte appositamente per motivi di studio; questo si evince indirettamente anche da un altro indicatore, lo Stato di conseguimento del diploma di maturità: il

aventi cittadinanza in Stati non appartenenti all'UE e residenti all'estero, l'erogazione del beneficio deve essere a carico dell'Ente presso cui gli studenti sono iscritti (l'Università di Trento, gli istituti di formazione terziaria con sede legale in provincia di Trento devono prevedere appositi bandi per borse di studio).

³⁰In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare non risieda in Italia.

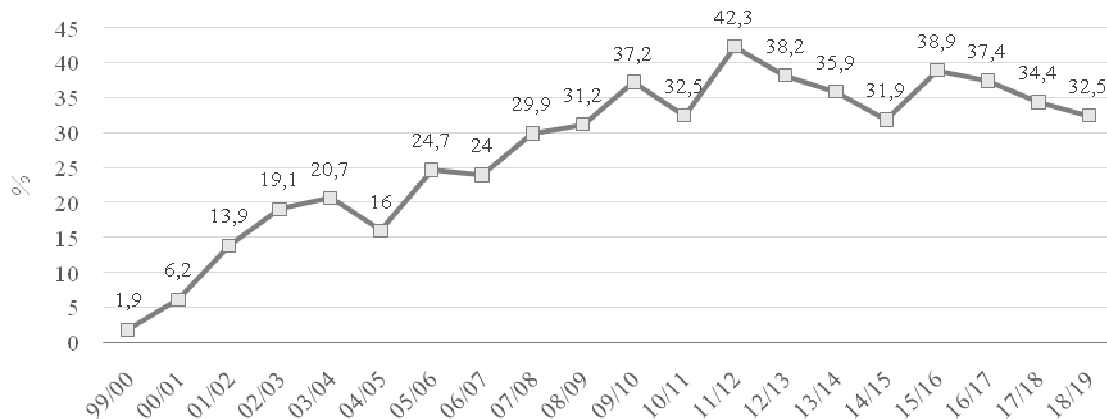
72% degli studenti non comunitari iscritti nei tre atenei statali piemontesi ha conseguito il diploma all'estero, percentuale che sale al 90% tra i soli studenti del Politecnico.

Fig. 2.4 – Numero totale di posti letto e numero di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2018/19



Fonte: il numero di posti letto sono rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

Fig. 2.5 – Percentuale di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte sul totale dei posti, a.a. 1999/00– 2018/19



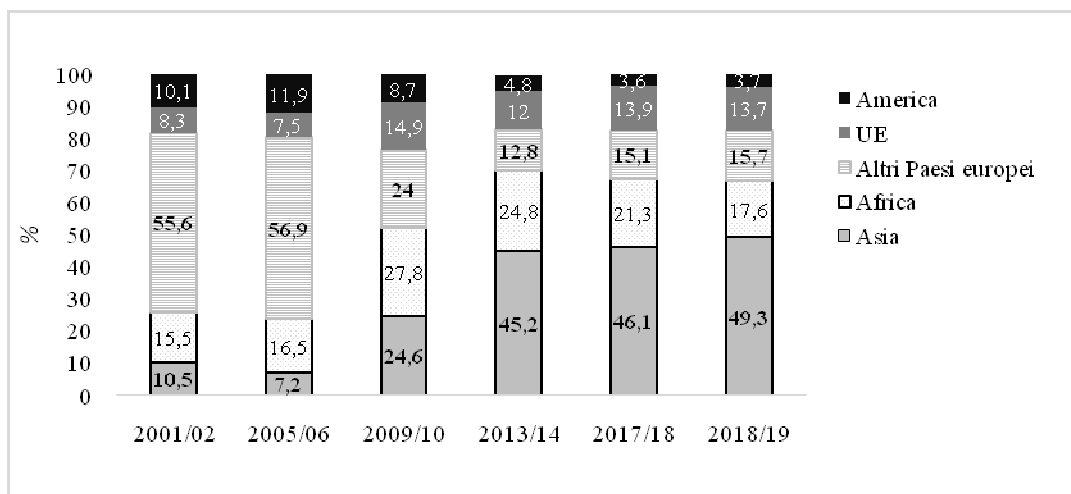
Fonte: Elaborazione Osservatorio su numero di posti letto rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

2.3 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono?

Nel 2018/19, cresce sia la componente asiatica sia quella europea (UE e non UE): circa 1 studente borsista su 2 proviene dall'Asia e quasi 1 su 3 dall'Europa (Fig. 2.6). A cosa sono imputabili questi incrementi? La risposta si ottiene osservando la figura 2.7: a fronte di un dato ormai stabile della comunità cinese, pari al 20% sul totale idonei stranieri dal 2013/14, altre comunità stanno prendendo piede e specificatamente quella indiana e dell'Azerbaijan, che fino a cinque-sei anni fa contavano pochissime unità. Sul fronte europeo, invece, si constata l'aumento dei borsisti originari della Turchia e della Federazione Russa, oltre a un ventaglio più ampio di provenienze da Stati UE diversi: si è passati dalle 13 nazionalità UE del 2017/18 alle 34 del 2018/19. La maggiore o minore

presenza di alcune comunità è dovuta, talvolta, all'evoluzione delle vicende politiche interne che evidentemente inducono gli studenti a "emigrare" oppure a fermarsi nei paesi di origine (è esemplificativo il caso degli idonei albanesi, contrattisi dal 38% al 6% in 18 anni); talaltra, sono frutto delle politiche di internazionalizzazione intraprese dagli atenei (si pensi all'iniziativa *Campus Italo Cinese* del Politecnico, o all'accordo siglato dallo stesso ateneo con il Ministero dell'Educazione Superiore dell'Uzbekistan per l'istituzione di una Università di Ingegneria nella capitale, menzionati nel paragrafo 1).

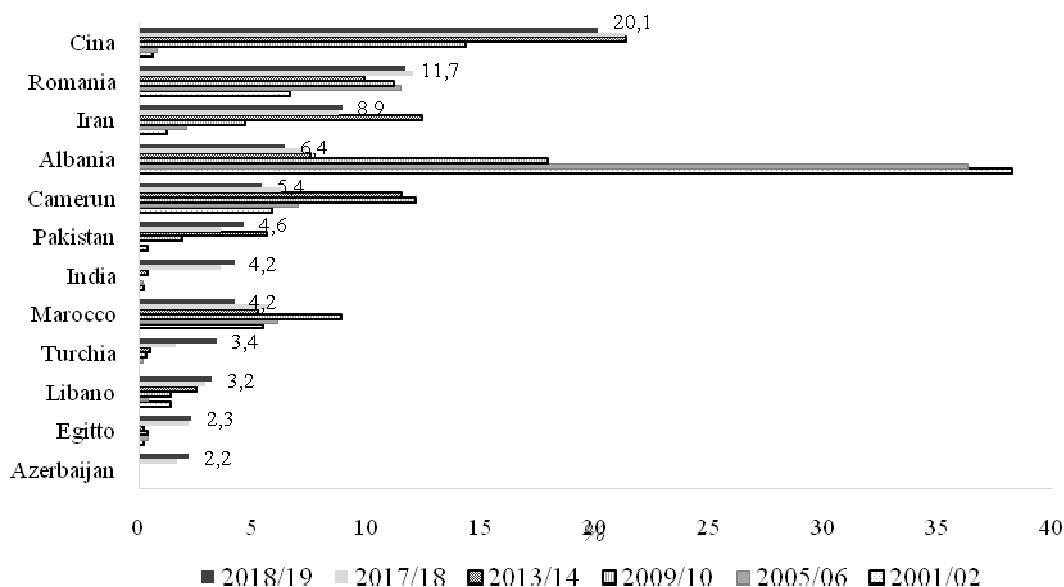
Fig. 2.6 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa in Piemonte, per continente di provenienza: a.a. 2001/02-2018/19



Nota: si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte della UE e dal 1° luglio 2013 la Croazia. Nel grafico sono indicati i valori ogni cinque anni a partire dal 2001/02.

Fonte: elaborazione Osservatorio-Ires su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Fig. 2.7 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2001/02-2018/19



Nota: nel grafico sono mostrati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore al 2,0% nel 2018/19. I dati indicati sono relativi ad ogni cinque anni accademici, a partire dal 2001/02.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Seppure con qualche variazione percentuale intervenuta nel corso degli anni, le comunità più numerose di aventi diritto alla borsa stranieri si confermano le stesse dal 2013/14 e sono nell'ordine: quella dei cinesi, dei rumeni (11,7%) – che da soli rappresentano quasi tutta l'area UE (su 414 idonei UE, 355 hanno la cittadinanza rumena) –, degli iraniani (8,9%), degli albanesi (6,4%), del Camerun (5,4%) e del Pakistan (4,6%) (Fig. 2.7)³¹.

2.4 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: cosa studiano?

Gli idonei con cittadinanza straniera studiano prevalentemente al Politecnico, nonostante le iscrizioni straniere presso l'Università di Torino, nel 2018/19, siano lievemente superiori (Tab. 2.3). Al Politecnico effettivamente è più elevata la quota di borsisti sugli iscritti: il 31% degli stranieri beneficia di borsa rispetto ad 1 studente su 4 all'Università di Torino e al Piemonte Orientale (Tab. 2.4). Quali le ragioni di questa differenza? La spiegazione è che al Politecnico gli studenti richiedono in percentuale superiore la borsa (quasi il 40% degli iscritti stranieri e il 16% degli italiani, valori entrambi superiori alla media regionale)³², ciò che a sua volta è da imputare alla diversa composizione della popolazione studentesca, caratterizzata da una maggior presenza di studenti stranieri internazionali (cittadini stranieri con diploma di maturità conseguito all'estero) e di italiani residenti fuori regione, in breve vi sono più studenti fuori sede: questi ammontano a ben il 66% del totale studenti al Politecnico, percentuale che scende sensibilmente al Piemonte Orientale (31,5%) e all'Università di Torino (23%)³³. E come emerso da uno studio che ha analizzato i fattori determinanti la probabilità di presentare domanda di borsa, gli italiani residenti fuori regione, rispetto agli studenti in sede e pendolari, e gli stranieri rispetto agli italiani, hanno una probabilità significativamente maggiore di richiedere la borsa di studio, a parità di condizioni inserite nel modello di regressione³⁴. Quanti provengono da altri paesi o regioni, da un lato, formano delle comunità dove funziona più efficacemente lo scambio delle informazioni attraverso il passa-parola, dall'altro, hanno di certo una più forte esigenza del sostegno economico rispetto agli studenti che vivono in famiglia (in sede e pendolari).

³¹ Sul totale degli iscritti nei tre atenei statali piemontesi, le principali cittadinanze straniere sono, nell'ordine, quella: rumena, cinese, albanese e iraniana; seguono quella marocchina, peruviana, camerunense e pakistana. I peruviani sono quasi tutti iscritti all'Università di Torino che aderisce al programma PRONABEC, un programma del Governo peruviano per favorire gli studi all'estero e grazie al quale gli studenti beneficiano di una apposita borsa di studio.

³² Ci si è chiesti se gli iscritti stranieri al Politecnico, oltre a presentare in percentuale superiore domanda di borsa, risultassero anche più idonei, ovvero soddisfacenti in maggior percentuale i requisiti di accesso alla borsa, la risposta è negativa: la percentuale di domande idonee sul totale delle domande presentate (pari al 78% al Politecnico) è invece lievemente inferiore al valore medio piemontese (80%).

³³ Gli studenti stranieri internazionali sul totale iscritti stranieri, nel 2018/19, sono il 44% circa all'Università di Torino, quasi il 38% al Piemonte Orientale e l'85% al Politecnico di Torino.

³⁴ Cfr. F. Laudisa, Maneo L., (2010), *La borsa di studio regionale EDISU: i richiedenti ed i beneficiari negli atenei piemontesi, a.a. 2006/07-2009/10*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte, Torino.

Tab. 2.3 – *Studenti stranieri iscritti e idonei alla borsa di studio, in valore assoluto e in percentuale sul totale, per Istituto di iscrizione in Piemonte, a.a. 2018/19*

Istituto	Idonei stranieri 2018/19		Iscritti stranieri 2018/19
	v.a.	%	%
Università di Torino	1.121	37,0	41,6
Politecnico di Torino	1.336	44,1	39,5
Piemonte Orientale	231	7,6	8,5
AFAM/SSML*	343	11,3	9,3
Totale	3.031	100,0	100,0
N.			(10.980)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio. Gli iscritti sono rilevati dai DB di Ateneo – rilevazione luglio. Gli studenti AFAM sono rilevati dall’Uff. Stat. MIUR.

*AFAM è l’acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale (comprende l’Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino); la sigla SSML comprende la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo. La maggior parte degli idonei sono iscritti all’Accademia di Belle Arti di Torino.

Tab. 2.4 – *Percentuale di studenti stranieri e italiani richiedenti e idonei alla borsa in Piemonte, sul totale iscritti, a.a. 2018/19*

	% borsisti stranieri su iscritti stranieri	% borsisti italiani su iscritti italiani	% richiedenti borsa stranieri su iscritti	% richiedenti borsa italiani su iscritti
Università di Torino	24,6	8,9	31,0	11,7
Politecnico di Torino	30,8	11,7	39,7	16,4
Piemonte Orientale	24,7	6,1	28,8	8,3
AFAM/SSML	33,6	11,3	37,9	13,2
Totale	27,6	9,3	34,6	12,5

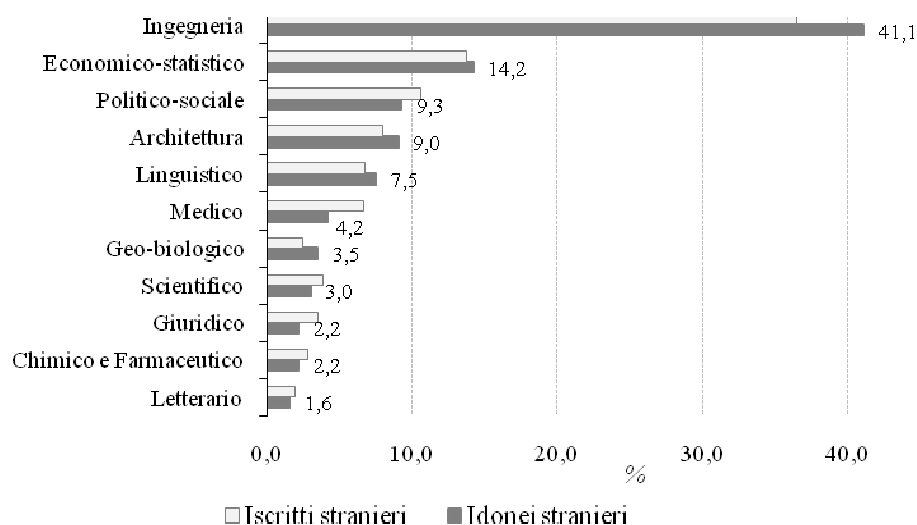
Fonte: elaborazione Osservatorio su dati EDISU Piemonte (rilevazione maggio) e di ateneo (rilevazione luglio). Gli iscritti all’AFAM sono stati rilevati dall’Uff. di Statistica del MIUR. Non è indicato in tabella il dato relativo a Scienze Gastronomiche perché i valori sono marginali.

Valori percentuali elevati di richiedenti e beneficiari di borsa stranieri su iscritti si riscontrano anche nel gruppo AFAM, e particolarmente presso l’Accademia di Belle Arti di Torino, per le motivazioni - si suppone - analoghe a quelle evidenziate per il Politecnico, vale a dire la cospicua presenza di studenti fuori sede: basti osservare che quasi 1 studente su 3 iscritto all’Accademia è straniero³⁵.

La tabella 2.4 mette anche in luce la netta differenza tra stranieri e italiani nell’acquisire il beneficio: in media, in Piemonte, percepisce la borsa il 28% circa degli studenti con cittadinanza straniera, a fronte del 9% degli studenti italiani. La ragione è legata al requisito economico di accesso, più selettivo per chi risiede in Italia: gli studenti extra-UE non presentano l’ISEE ma devono esibire una dichiarazione consolare attestante la composizione del nucleo familiare, i redditi e l’eventuale presenza di patrimoni mobiliari e/o immobiliari, a meno che non abbiano la famiglia residente in Italia o in un paese dell’UE.

³⁵ Tuttavia, poiché non si dispone dei microdati, non si è in grado di distinguere presso questo Istituto gli studenti stranieri internazionali dagli studenti stranieri stabilmente residenti in Italia (e forse semplicemente in attesa di acquisire la cittadinanza).

Fig. 2.8 – Percentuale di iscritti e idonei alla borsa stranieri, sul totale, per gruppo disciplinare, a.a. 2018/19



Nota: in questo grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM né dei gruppi disciplinari “Difesa e sicurezza”, “Educazione Fisica”, “Psicologico”, “Insegnamento”, “Agrario”, presso i quali la percentuale di idonei stranieri sul totale è inferiore o pari all’1%.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio. Per gli iscritti, elaborazione Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio.

Gli idonei stranieri sono iscritti soprattutto al Politecnico, di conseguenza il gruppo disciplinare prevalente di studio è Ingegneria (il 41% dei borsisti stranieri è un futuro ingegnere), seguono il gruppo economico-statistico, quello politico-sociale, architettura e il gruppo linguistico, con una distribuzione tendenzialmente analoga a quella che si riscontra tra gli iscritti stranieri (Fig. 2.8)³⁶. Gli ambiti di studio sopra citati, pur con qualche differenza percentuale (in particolare la graduale crescita negli anni sia degli iscritti che degli idonei stranieri afferenti al gruppo disciplinare economico-statistico), occupano le prime cinque posizioni almeno dall’a.a. 2013/14. Non è invece possibile effettuare raffronti in senso stretto con gli anni precedenti al 2013/14 poiché il sistema universitario era organizzato in Facoltà e non vi è una corrispondenza univoca tra queste e i gruppi disciplinari³⁷.

³⁶ Si noti che le caratteristiche degli idonei stranieri non sono strettamente confrontabili con quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano gli iscritti al primo anno, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

³⁷ Poiché a partire all’a.a. 2013/14 la struttura organizzativa degli atenei, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla legge 240/2010, è basata sui Dipartimenti anziché sulle Facoltà (i primi ben più numerosi e vari dei secondi), si è deciso di suddividere i corsi universitari per ambito disciplinare.